

**RICCARDO BURIGANA, «Il pane quotidiano della diocesi». Prospettive ecumeniche a Livorno dopo la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, in «La Settimana», 10 febbraio 2008, p. II**

«Io voglio fare tutto quello che è nelle mie capacità, affidandomi al Signore, affinché l'ecumenismo diventi pane quotidiano della vita delle comunità perché i cristiani devono essere sempre più consapevoli della necessità di testimoniare insieme la centralità di Cristo, del suo messaggio nei tempi presenti, dove sembrano perduti i valori fondamentali della vita di ogni uomo e di ogni donna»: con queste parole mons. Simone Giusti ha voluto indicare un cammino ecumenico per la Chiesa in Livorno alla luce del magistero di Benedetto XVI e delle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana. Si tratta di un impegno che i cattolici devono assumere per un approfondimento della spiritualità e della pastorale in campo ecumenico per una sempre più condivisa testimonianza della fede in Cristo, luce del mondo. La meditazione di mons. Giusti, che ha richiamato anche il presente tanto ricco del dialogo ecumenico, ha animato la liturgia conclusiva della Settimana di preghiera, venerdì 25 gennaio, nella chiesa del Sacro Cuore, dove i cristiani di Livorno si erano dati appuntamento anche per ripensare a quanto si erano promessi l'anno scorso; infatti il 25 gennaio 2007, sempre nella chiesa del Sacro Cuore, era stata sottoscritta la *Charta Oecumenica* da parte di tutti coloro che avevano preso parte alla Settimana di preghiera in modo da manifestare la volontà, personale e comunitaria, a vivere la misteriosa unità della Chiesa secondo quanto indicato dalla *Charta Oecumenica*, anche in vista della celebrazione della III Assemblea Ecumenica Europea di Sibiu. Dopo un anno da quell'impegno non è certo il caso di tracciare dei bilanci sull'attività ecumenica a Livorno, ma appare quanto mai opportuno riflettere su quanto si è venuto delineando nel corso della Settimana di preghiera, che celebrava il centenario della sua istituzione, con una forte indicazione alla centralità proprio della preghiera quale strumento privilegiato per la comprensione dell'unità della Chiesa nell'unità in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Nei diversi incontri di preghiera, che hanno caratterizzato la Settimana, sono stati almeno due gli elementi sui quali proseguire il dialogo tra cristiani: un'attenzione particolare all'accoglienza per i tanti cristiani che bussano alla porta della città di Livorno e un diffuso desiderio alla testimonianza in comune per riaffermare i valori fondamentali del messaggio evangelico in una società che tende a confondere e a dimenticare le radici cristiane. Sono due elementi sui quali è chiesta una testimonianza quotidiana, in linea con quanto, anche a livello nazionale, sta accadendo, come dimostra la creazione del Servizio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso da parte della Conferenza Episcopale Italiana, nell'ultima riunione del Consiglio Permanente. Con questa scelta, che segue quella dell'istituzione di una Giornata per la salvaguardia del creato e la firma di un accordo sui matrimoni interconfessionali con i battisti, solo per citare i più recenti, la Conferenza Episcopale ha voluto così ribadire la scelta irrevocabile e centrale per un dialogo ecumenico, franco, fondato sul confronto delle diverse tradizioni cristiane. Appare quindi, fuori luogo, per non dire incomprensibile, la voce di coloro che ancora usano l'espressione di «inverno ecumenico» per definire i rapporti tra i cristiani, che invece, anche a Livorno, come in Italia, vivono nella gioia il comune pregare e agire per superare le divisioni in modo da essere testimoni credibili della Parola che cambia il mondo.